Nota sulla legge “Dopo di noi”

31 maggio 2017

In questa nota si illustrano le principali informazioni sui disabili e sui servizi per la disabilità con particolare riguardo ai temi di interesse della Legge 112/2016 (legge sul "Dopo di noi"). Molte di queste informazioni (in gran parte aggiornate) sono state presentate in due audizioni rese dall'Istat nell'ottobre 2014 alla Commissione "Affari sociali" della Camera dei Deputati e nell'aprile del 2016 alla Commissione "Lavoro, Previdenza Sociale" del Senato come supporto alla discussione dei progetti di legge in materia.

Caratteristiche dell'informazione sulla disabilità

L'Istat pone particolare attenzione nel progettare l'informazione statistica finalizzata a documentare le condizioni di salute e di vita della popolazione con disabilità e produce la maggior parte dell'informazione statistica richiesta dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

L'informazione proviene principalmente da indagini dedicate a temi specifici (ad esempio l'indagine periodica sulla salute e il ricorso ai servizi sanitari, l'indagine annuale dedicata all'inserimento scolastico dei bambini disabili, l'indagine censuaria sui presidi socio-sanitari e sulla spesa sociale dei comuni) e da alcuni quesiti contenuti in indagini che hanno focus diversi (l'Indagine multiscopo sulle famiglie, l'indagine sui Redditi e le Condizioni di Vita - Eu-silc). A questi dati si aggiungono quelli di fonte amministrativa, ad esempio sui percettori di indennità di accompagnamento (Tavola 1).

Coerentemente con il processo di modernizzazione della produzione statistica che abbiamo avviato in Istituto, lo sfruttamento dei dati di fonte amministrativa e la loro integrazione con le indagini correnti sarà sempre maggiore. E' in corso un progetto per la costruzione di un archivio integrato delle persone con disabilità che utilizzerà diverse fonti (dalle certificazioni della 104, al casellario sulle pensioni di invalidità, alle prestazioni per infortuni dell'Inail) e nel prossimo biennio contiamo di poter mettere a regime la costruzione e l'aggiornamento dell'archivio a livello nazionale. Successivamente, l'integrazione di questo con altri archivi, di natura sia statistica sia amministrativa, consentirà di analizzare in maniera più puntuale il grado di inclusione sociale delle persone con disabilità, entrando in profondità nelle diverse dimensioni di cui si compone l'inclusione sociale.

L'informazione prodotta ad oggi è comunque già in grado di coprire diversi aspetti della disabilità: il tipo di disabilità, le caratteristiche degli individui, i loro comportamenti, l'accessibilità ai servizi, le condizioni economiche, i servizi offerti.

Tutte le statistiche ufficiali sulla disabilità prodotte dall'Istat e dalle Istituzioni appartenenti al Sistema statistico nazionale sono diffuse attraverso il sistema informativo del sito web *Disabilità in cifre*, attivo già dal 2000.

I disabili gravi in Italia

Con l'indagine sulle condizioni di salute condotta negli anni 2012-2013, l'Istat ha fornito un quadro approfondito del fenomeno della disabilità (Tavole 2-8).

Si tratta di circa 3,2 milioni di individui, di cui 2 milioni e 500 mila anziani. Più alta la quota tra le donne, 7,1% contro il 3,8% tra gli uomini.

Nella maggioranza dei casi (55,5%) le persone cumulano più tipi di limitazioni funzionali (1 milione 800 mila persone sono considerati disabili gravi), mentre circa 540 mila hanno meno di 65 anni. Nel Sud e nelle Isole la quota di persone con limitazioni funzionali si mantiene significativamente più elevata rispetto alle altre aree territoriali.

Per quanto riguarda l'assistenza e gli aiuti ricevuti, circa la metà dei disabili gravi con meno di 65 anni non riceve aiuti dai servizi pubblici, non si avvale di servizi a pagamento, né può contare sull'aiuto di familiari non conviventi. Il carico dell'assistenza grava dunque completamente sui familiari conviventi. Focalizzando l'attenzione sulle circa 52 mila persone che vivono sole (sempre con meno di 65 anni), il 23% usufruisce di assistenza erogata da servizi pubblici (sanitaria o socio-sanitaria), il 15,5% paga l'assistenza a domicilio (non sanitaria per le attività di cura della persona). In caso di necessità, il 54% ricorre solo all'aiuto di familiari non conviventi (28 mila persone). Una quota del 19%, pari a circa 10 mila persone, non può contare su alcun aiuto. Si tratta di un segmento di disabili gravi per i quali il "dopo di noi" è già iniziato e si trova in condizioni particolarmente critiche.

Le nostre indagini consentono di analizzare altre caratteristiche e comportamenti dei disabili quali l'istruzione, l'inserimento lavorativo, la partecipazione sociale (i dati fanno riferimento al 2013).

Istruzione: nel complesso della popolazione di almeno 15 anni, poco più di un disabile su quattro raggiunge almeno il diploma, a fronte di quasi una persona su due per il resto della popolazione. Le differenze maggiori si riscontrano soprattutto nelle classi d'età più avanzate che sono rimaste escluse dai percorsi inclusivi previsti dalle politiche degli ultimi anni.

Inserimento lavorativo: nel 2013, il 24,8% dei maschi disabili fra i 15 e i 44 anni si dichiara occupato, seguito dal 23% di quelli fra i 45 e i 64 anni; nel caso delle donne le stesse percentuali risultano invece pari al 20,4% e al 14%. Gli analoghi valori nelle persone senza disabilità sono da 2,3 a 3,3 volte superiori.

Partecipazione sociale: sono l'85% le persone con disabilità minorenni che vedono gli amici nel tempo libero almeno una volta alla settimana contro il 91% dei loro coetanei senza disabilità; tra gli ultrasessantacinquenni sono il 45% le persone con disabilità che vedono gli amici frequentemente contro il 59% delle persone senza disabilità. Tra i

giovani-adulti il 21,6% delle persone con disabilità ha fruito di almeno una tipologia di spettacolo contro il 24,7% del resto della popolazione; tra gli ultrasessantacinquenni coloro che si sono recati al cinema e/o a teatro sono il 4,8% della popolazione con disabilità (nel resto della popolazione tale percentuale è pari all'8,2%).

L'utilizzo di internet risente di un effetto generazione molto evidente anche tra i non disabili: tra i 18 e 44 anni sono il 76% delle persone con disabilità ed il 78,5% delle persone senza disabilità ad utilizzare Internet mentre nella fascia di età di 65 anni e oltre le percentuali scendono rispettivamente al 7,3% e al 15,6%.

Le stime per il "dopo di noi"

Per identificare la platea dei potenziali destinatari del "dopo di noi" si sono utilizzati i dati dell'indagine 2012-2013 sulle condizioni di salute. Secondo il testo della legge (art.1) i destinatari delle misure di assistenza cura e protezione sono "*le persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale*".

Occorre sottolineare che le fonti attualmente disponibili, sia amministrative sia dirette, non consentono di identificare con sufficiente precisione la platea dei beneficiari dell'intervento. Le prime (quelle amministrative) sono in grado di fornire solo il numero di percettori di indennità di accompagnamento con dettagli per genere, età e territorio. Le seconde (indagini) consentono di descrivere con precisione il contesto familiare dei disabili e il tipo di aiuto/assistenza che ricevono ma, per la definizione stessa dello stato di disabilità, utilizzano definizioni diverse da quelle adottate nella Legge 104/92 e richiamate nella Legge 112/2016. Sembra perciò particolarmente importante che nel decreto attuativo di quest'ultima venga prevista una valutazione multidimensionale della disabilità secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. È infatti la prima volta che il richiamo all'ICF avviene in una normativa di carattere nazionale.

Per procedere alla stima dei beneficiari si è ipotizzato che la gran parte delle disabilità gravi che interessano la popolazione di 65 anni e oltre sia determinata dall'invecchiamento e/o da patologie connesse alla senilità, e che siano i genitori sopra i 65 anni ad avere maggiori difficolta nel sostenere le attività di cura e assistenza. Queste ipotesi inducono ad includere nella platea dei potenziali destinatari solo i disabili gravi al di sotto dei 65 anni che vivono soli e hanno perso entrambi i genitori (38 mila[1]) e quelli (89 mila) che vivono con genitori anziani (con più di 64 anni), ottenendo un totale di circa 127 mila individui.

Per avere anche un'idea della popolazione a rischio di rientrare nella platea di destinatari della misura nei prossimi anni, ovvero i disabili gravi che sopravvivranno a

[1] A questo collettivo si riferisce probabilmente l'articolo uscito di recente su La Stampa laddove si parla di "40 mila disabili gravi che escono dai radar quando muoiono i genitori".

tutti i componenti della famiglia, è stata effettuata una stima. A tal fine, in mancanza di dati puntuali sulla speranza di vita delle persone disabili, è stato necessario basare le stime sull'ipotesi forte che la speranza di vita delle persone con disabilità sia, a parità di genere ed età, la stessa di quella relativa al resto della popolazione. I dati che emergono possono tuttavia essere indicativi della dimensione del fenomeno.

Sulla base dei calcoli effettuati emerge che circa due terzi delle persone con disabilità grave potrebbe sopravvivere a tutti i familiari (genitori e fratelli); si può quindi stimare che nell'arco dei prossimi cinque anni circa 12.600 perderanno tutti i familiari. La stima apparsa il 15 maggio scorso in un articolo pubblicato da La Stampa, che riferisce circa 160 mila disabili nei prossimi dieci anni non è quindi in alcun modo attribuibile all'Istat.

La spesa socio-sanitaria per la disabilità: un focus sulla spesa sociale dei Comuni e sull'offerta di strutture residenziali

Secondo i dati sulla spesa per la protezione sociale nel 2016 in Italia sono stati spesi circa 28 miliardi di euro per la funzione "invalidità" in larga parte per prestazioni in denaro (26,7 miliardi, principalmente per prestazioni previdenziali).

Come noto, la Legge quadro n.328 del 2000 attribuisce ai Comuni la competenza in materia di assistenza sociale, in particolare per quanto riguarda il supporto economico e logistico alle famiglie in cui sono presenti bisogni sociali di varia natura, tra cui quelli connessi alla cura e all'integrazione sociale delle persone disabili.

Nel 2013, la quota di spesa sociale dei Comuni rivolta all'area di utenza disabili ammonta a 1 miliardo e 724 milioni (Tavole 9 e 10)[2]. Circa la metà di tali risorse viene utilizzata direttamente dai Comuni e dalle associazioni di Comuni per erogare contributi alle famiglie e per gestire servizi e strutture con personale proprio; l'altra metà della spesa è gestita in forma indiretta, ovvero è trasferita ad enti privati (in genere cooperative) che si occupano della gestione dei servizi e delle strutture.

A differenza di altre aree di utenza, e in un contesto di complessiva riduzione della spesa sociale erogata dai comuni, l'andamento della spesa per i disabili risulta ancora in crescita, anche se con un ritmo molto più contenuto rispetto al passato: dal 2003 al 2010 l'incremento medio annuo era stato dell'6,5%; nel biennio successivo si dimezza e nel 2013 la spesa per i servizi rivolti ai disabili diminuisce in alcune regioni ed aumenta in altre, producendo a livello complessivo un incremento dell'1,7%. La spesa pro capite ammontava nel 2013 a 2.736 euro per disabile[3]. L'analisi territoriale delle risorse impiegate mette in luce fortissimi squilibri: la spesa pro capite più alta si registra in Trentino-Alto Adige (14.184 euro pro capite) e, al secondo posto, in Friuli Venezia Giulia (10.715 euro pro capite). In coda alla graduatoria si collocano alcune regioni del Sud, in particolare la Calabria con 326 euro e la Campania con 731 euro.

[2] L'area di utenza definita dalla 328/2000 si riferisce alle persone disabili con meno di 65 anni.

[3] Ci si riferisce al numero di disabili stimati dall'indagine sulle condizioni di salute non all'utenza effettivamente servita.

Circa 223mila persone in un anno, pari a circa il 35% dei disabili residenti in Italia, risultano essere prese in carico dal servizio sociale professionale dei Comuni, ovvero dalla "porta di accesso" ai servizi socio-assistenziali, dove avviene la valutazione dei problemi da parte degli assistenti sociali e la progettazione individuale delle possibili soluzioni da attivare.

Dal punto di vista della spesa, i principali interventi e servizi per l'area disabili sono il sostegno socio-educativo scolastico, che assorbe il 22% delle risorse; i centri diurni e le altre strutture di supporto a ciclo diurno, come i laboratori protetti, che complessivamente comprendono il 19% della spesa (considerando anche le rette per i centri privati); le strutture residenziali (e le integrazioni alle rette) con il 17% della spesa, di cui si parlerà più dettagliatamente tra poco; l'assistenza domiciliare, cui compete il 14% della spesa complessiva per le persone con disabilità.

L'assistenza domiciliare offerta dai Comuni ai disabili comprende varie tipologie: quella di tipo socio-assistenziale (cura e igiene della persona, aiuto nella gestione dell'abitazione, sostegno psicologico a domicilio) conta circa 40.700 beneficiari, pari al 6,5% della popolazione disabile fino a 64 anni. Il costo medio del servizio per i Comuni è di circa 3.600 euro per utente in un anno. Vi è poi l'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, di cui i Comuni sostengono la componente socio-assistenziale (2.400 euro in media per quasi 10.200 utenti) mentre è a carico del Servizio sanitario nazionale la quota a carattere sanitario. I voucher, gli assegni di cura o i buoni socio-sanitari vengono erogati a quasi 22.200 disabili, con un importo medio di 2.156 euro l'anno. Vi sono poi forme meno frequenti di assistenza domiciliare, che comprendono il telesoccorso e la teleassistenza (circa 2.600 utenti l'anno) o la distribuzione di pasti e/o lavanderia a domicilio (2.000 utenti l'anno).

Altri interventi rilevanti nell'area disabili sono: il trasporto sociale, il sostegno all'inserimento lavorativo e vari tipi di contributi economici. Tra questi ultimi hanno particolare rilevanza quelli per i servizi alla persona, con circa 15.700 utenti l'anno e un importo medio di quasi 3.900 euro; i contributi per cure o prestazioni sanitarie, con quasi 10.800 utenti l'anno e un importo medio di circa 1.830 euro; i contributi economici ad integrazione del reddito familiare, con 12.800 utenti l'anno per circa 1.240 euro ciascuno.

Offerta di strutture residenziali

Un ruolo rilevante nell'assistenza alle persone con disabilità è svolto dalle strutture residenziali: si tratta di una tipologia di strutture, pubbliche o private, di tipo socio-sanitario, che forniscono assistenza e cure mediche di lungo periodo a persone in condizione di disabilità o con elevata necessità di tutela sanitaria. Esse sono finanziate in gran parte dallo Stato centrale, in particolare per la quota di assistenza di natura più strettamente sanitaria, e dal welfare locale per quella di natura sociale. Le strutture erogatrici sono di natura sia pubblica sia privata (profit e non profit); in particolare, nel

2014, il 29% dei posti letto è offerto da risorse pubbliche, il 45% dal non profit e il 25% dal settore privato for profit.

Nel 2014, le strutture residenziali rivolte agli adulti con disabilità o con patologia psichiatrica [4] offrivano circa 51 mila posti letto (Tavola 11), in riduzione rispetto al 2010 di circa 4.000 unità. L'analisi territoriale dell'offerta evidenzia forti squilibri, in particolare si passa da 825 posti letto ogni 100 mila abitanti nel Nord-ovest a 194 nelle regioni del Sud.

Le strutture in esame comprendono varie tipologie: gli alloggi con servizi per la disabilità, le case famiglia, i centri di accoglienza, le comunità alloggio, le comunità di tipo familiare, i gruppi appartamento, le residenze/alloggi protetti, le residenze sanitarie assistenziali (RSA) per le persone con disabilità, le strutture polivalenti, le comunità e le strutture residenziali, le residenze sanitarie-riabilitative, le comunità e i centri di riabilitazione.

I servizi erogati includono sia prestazioni prettamente sanitarie (cure mediche e infermieristiche, trattamenti riabilitativi, somministrazioni di terapie) con diversi livelli d'intensità, sia prestazioni a carattere sociale, come ad esempio i servizi di cura alla persona (aiuti per il movimento, per l'alimentazione e per l'igiene personale). La loro attività occupa un ruolo rilevante nell'ambito del processo di integrazione tra assistenza sanitaria e assistenza sociale, come previsto dalla legge quadro 328/2000.

Le strutture che accolgono gli adulti con disabilità o con patologia psichiatrica sono per oltre il 76% di tipo socio-sanitario, cioè offrono ospitalità e assistenza, aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo culturali. In queste strutture viene garantita l'assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento e il miglioramento dello stato di salute e di benessere.

La maggioranza delle strutture residenziali è di carattere comunitario, mediamente oltre il 90%; solo il 9,6% è di tipo familiare. Le strutture di carattere comunitario sono di dimensioni variabili (di norma superiore a 6-10 posti) e caratterizzate dalla presenza di operatori assistenziali e socio-sanitari. Le residenze di carattere familiare sono di piccole dimensioni e offrono contesti di vita più simili a quelli tipici delle organizzazioni familiari, cioè modelli di coabitazioni, tipo quello sperimentato nelle cohousing, che favoriscono l'integrazione fra i coabitanti, favorendo i rapporti sociali, lo spirito di solidarietà e di collaborazione.

Tra il 2010 e il 2014 a fronte di una riduzione di circa il 7% dei posti letto complessivi in strutture residenziali, si è assistito ad un aumento del 36% di quelli in strutture familiari diffuso sul territorio. La loro rilevanza rimane ancora limitata, ma in alcune regioni iniziano a costituire una realtà significativa (sono oltre il 30% dei posti nel Lazio, circa il 18% a Bolzano e il 16% in Calabria).

[4] Ci si riferisce sempre a disabili con meno di 65 anni.

In questo quadro generale i Comuni intervengono o come titolari di strutture residenziali o contribuendo al pagamento delle rette nelle strutture private convenzionate (Tavola 12).

Complessivamente i disabili che fruiscono di assistenza in strutture residenziali comunali o finanziate dai comuni sono circa 25.000 (circa la metà degli ospiti di tutta l'offerta socio sanitaria pubblica e privata), per una spesa complessiva di quasi 300 milioni di euro. A questa spesa si aggiunge, oltre alla compartecipazione pagata dagli utenti, pari a più di 55 milioni l'anno, quella pagata dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) (quasi 87 milioni l'anno).

La compartecipazione del SSN interviene nei servizi gestiti dai Comuni, per i quali è prevista un'integrazione socio-sanitaria: la parte sociale del servizio è a carico dei comuni, la componente sanitaria è rimborsata dal SSN. Tale spesa, pertanto, non rappresenta il totale della spesa del SSN per questo tipo di servizi, ma solo la parte che transita nei bilanci dei Comuni. Analogamente, la compartecipazione pagata dagli utenti è la quota pagata dalle famiglie ai Comuni come compartecipazione alla spesa per il servizio fruito. Rimane esclusa dalla rilevazione la spesa delle famiglie che non viene indirizzata ai Comuni, ma a soggetti privati che gestiscono le strutture.

Mediamente la quota a carico del Comune per un disabile assistito in una struttura è di 11.898 euro l'anno, 2.211 euro sono a carico degli utenti e 3.463 del SSN. Questi valori medi presentano una notevole variabilità a livello regionale. Tale variabilità dipende in parte dal tipo di gestione del servizio: i contributi e le integrazioni alle rette nelle strutture private costano mediamente ai comuni poco meno di 9.500 euro l'anno per utente, mentre la gestione di strutture comunali costa mediamente 16.190 euro l'anno per utente. Anche la quota di spesa del SSN e degli utenti che transita nei bilanci dei comuni dipende ovviamente dalle forme gestionali adottate.

Molto variabile è anche il grado di copertura del servizio sul territorio: al Nord-est il 98% dei Comuni offre accoglienza ai disabili in strutture comunali o contribuisce al pagamento delle rette in quelle private; al Sud tale quota si riduce al 20%; la media nazionale è pari al 60%, con situazioni molto variabili da regione a regione. La quota di popolazione di riferimento (disabili fino a 65 anni) che fruisce del servizio va dal 16% della Provincia di Bolzano allo 0,3% della Calabria, con una media nazionale del 4,2%.

Allegato statistico

Nota sulla legge “Dopo di noi”

Roma, 31 maggio 2017

Tavola 1 - Persone che percepiscono indennità di accompagnamento per regione - Anno 2015

REGIONI	Persone che percepiscono indennità di accompagnamento per regione								
	Dati assoluti			Quozienti per 100 persone			% sul totale		
	Persone fino ai 64 anni che percepiscono indennità accompagna-mento	Persone di 65 anni e più che percepiscono indennità accompagna-mento	Totale	Persone fino ai 64 anni che percepiscono indennità accompagna-mento	Persone di 65 anni e più che percepiscono indennità accompagna-mento	Totale	Persone fino ai 64 anni che percepiscono indennità accompagna-mento	Persone di 65 anni e più che percepiscono indennità accompagna-mento	Totale
Piemonte	34.361	93.423	127.784	1,0	8,6	2,9	5,4	6,1	5,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	375	2.660	3.035	0,4	9,1	2,4	0,1	0,2	0,1
Liguria	14.203	42.039	56.242	1,3	9,5	3,6	2,2	2,7	2,6
Lombardia	80.502	206.177	286.679	1,0	9,4	2,9	12,7	13,4	13,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.077	12.442	16.519	0,5	5,8	1,6	0,6	0,8	0,8
Bolzano-Bozen	1.442	3.524	4.966	0,3	3,5	1,0	0,2	0,2	0,2
Trento	2.635	8.918	11.553	0,6	7,9	2,1	0,4	0,6	0,5
Veneto	37.878	106.645	144.523	1,0	9,9	2,9	6,0	6,9	6,7
Friuli-Venezia Giulia	8.899	30.462	39.361	1,0	9,8	3,2	1,4	2,0	1,8
Emilia-Romagna	34.632	97.043	131.675	1,0	9,2	3,0	5,5	6,3	6,1
Toscana	29.494	90.672	120.166	1,0	9,7	3,2	4,6	5,9	5,5
Umbria	9.083	35.395	44.478	1,4	16,0	5,0	1,4	2,3	2,0
Marche	14.767	47.439	62.206	1,3	12,8	4,0	2,3	3,1	2,9
Lazio	73.536	160.115	233.651	1,6	13,0	4,0	11,6	10,4	10,8
Abruzzo	15.747	39.282	55.029	1,5	12,9	4,1	2,5	2,6	2,5
Molise	3.498	8.455	11.953	1,5	11,5	3,8	0,6	0,6	0,6
Campania	79.438	154.000	233.438	1,7	14,7	4,0	12,5	10,0	10,7
Puglia	54.243	121.488	175.731	1,7	14,3	4,3	8,5	7,9	8,1
Basilicata	5.967	15.019	20.986	1,3	11,9	3,7	0,9	1,0	1,0
Calabria	32.119	68.323	100.442	2,1	16,9	5,1	5,1	4,4	4,6
Sicilia	71.438	139.396	210.834	1,8	13,6	4,2	11,3	9,1	9,7
Sardegna	26.578	53.840	80.418	2,1	14,7	4,8	4,2	3,5	3,7
Italia	**634.912**	**1.536.757**	**2.171.669**	**1,3**	**11,5**	**3,6**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Inps-Istat

Tavola 2 - Persone con disabilità gravi per contesto familiare, classe di età e ripartizione geografica - Anno 2013
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Contesto familiare						
	Solo	Con il partner	Solo con il partner	Con i figli	Con i genitori	Con altri	Totale
				Fino a 64 anni			
Nord-ovest	10,3	16,8	12,4	6,2	49,6	4,8	100,0
Nord-est	12,6	19,3	7,6	5,0	51,8	3,7	100,0
Centro	10,2	16,1	10,8	5,2	53,0	4,6	100,0
Sud	8,1	23,4	10,1	4,0	47,6	6,7	100,0
Isole	8,2	24,3	12,6	3,3	49,2	2,3	100,0
Italia	**9,6**	**20,3**	**10,6**	**4,7**	**49,9**	**4,9**	**100,0**
				65 anni e più			
Nord-ovest	44,5	8,4	25,3	17,4	-	4,3	100,0
Nord-est	44,1	7,6	24,9	18,1	-	5,4	100,0
Centro	46,4	9,1	22,5	16,7	-	5,3	100,0
Sud	40,8	10,5	27,1	16,2	0,1	5,3	100,0
Isole	41,7	9,0	28,3	15,6	0,2	5,2	100,0
Italia	**43,5**	**9,0**	**25,6**	**16,8**	**0,1**	**5,1**	**100,0**
				Totale			
Nord-ovest	39,3	9,7	23,4	15,7	7,6	4,4	100,0
Nord-est	39,6	9,2	22,4	16,2	7,4	5,1	100,0
Centro	40,1	10,3	20,4	14,7	9,3	5,2	100,0
Sud	33,5	13,4	23,4	13,5	10,6	5,6	100,0
Isole	35,6	11,8	25,5	13,4	9,0	4,7	100,0
Italia	**37,4**	**11,0**	**22,9**	**14,7**	**8,9**	**5,1**	**100,0**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 3 - Persone con disabilità gravi per tipo di assistenza o di aiuti da familiari in caso di necessità, classe di età e contesto familiare - Anno 2013
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CONTESTO FAMILIARE	Assistenza domiciliare erogata da servizi pubblici			Assistenza domiciliare a pagamento			Assistenza non sanitaria pubblica o a pagamento	Aiuti da familiari		Assistenza non sanitaria pubblica o a pagamento o aiuti da familiari non conviventi
	Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria	Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria		Familiari non conviventi	Familiari conviventi	
					Fino a 64 anni					
Solo	14,7	16,9	23,1	4,0	15,5	16,7	27,6	69,9	0,0	81,5
Con il partner e i figli	15,6	12,4	21,7	5,9	4,2	8,1	12,9	38,1	93,2	46,1
Solo con il partner	14,4	12,3	19,0	2,3	6,1	6,1	14,8	38,9	89,3	46,4
Con i figli	7,3	8,1	15,4	3,5	3,0	6,5	11,0	30,6	91,0	40,4
Con i genitori	9,0	12,7	17,6	1,9	4,8	5,2	14,4	35,4	90,6	46,0
Con altri	6,4	13,4	17,8	3,2	5,5	8,7	13,4	44,2	71,5	50,9
Italia	**11,2**	**12,8**	**19,0**	**3,1**	**5,8**	**7,2**	**15,2**	**39,8**	**81,4**	**49,4**
					65 anni e più					
Solo	16,5	13,4	24,3	6,7	20,4	23,0	28,8	86,2	0,0	91,6
Con il partner e i figli	17,2	11,6	23,1	5,6	7,9	10,6	16,0	37,7	91,5	46,3
Solo con il partner	15,9	9,1	20,7	6,3	10,6	14,8	17,8	62,6	62,2	69,1
Con i figli	16,1	10,3	22,2	4,3	11,5	13,7	19,6	38,8	86,9	51,0
Con i genitori	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	44,3	100,0
Con altri	14,2	18,4	26,9	10,1	13,4	18,6	27,1	45,6	74,3	61,0
Italia	**16,2**	**11,9**	**23,1**	**6,2**	**14,9**	**18,0**	**23,2**	**65,8**	**42,6**	**73,4**
					Totale					
Solo	16,4	13,6	24,3	6,6	20,1	22,7	28,7	85,5	0,0	91,2
Con il partner e i figli	16,7	11,9	22,6	5,7	6,7	9,8	15,0	37,8	92,1	46,2
Solo con il partner	15,8	9,3	20,6	5,9	10,2	14,1	17,6	60,6	64,4	67,2
Con i figli	15,6	10,2	21,8	4,2	11,0	13,3	19,1	38,3	87,1	50,4
Con i genitori	8,9	12,6	17,5	1,9	4,8	5,2	14,3	35,7	90,4	46,2
Con altri	12,9	17,5	25,3	8,9	12,0	16,9	24,7	45,3	73,8	59,2
Italia	**15,3**	**12,0**	**22,3**	**5,7**	**13,3**	**16,1**	**21,8**	**61,1**	**49,5**	**69,1**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 4 - Persone con disabilità gravi per tipo di assistenza o di aiuti da familiari in caso di necessità, classe di età e ripartizione geografica - Anno 2013
(per 100 disabili con le stesse caratteristiche)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Assistenza domiciliare erogata da servizi pubblici			Assistenza domiciliare a pagamento			Assistenza non sanitaria pubblica o a pagamento	Aiuti da familiari		Assistenza non sanitaria pubblica o a pagamento o aiuti da familiari non conviventi
	Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria	Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria		Familiari non conviventi	Familiari conviventi	
					Fino a 64 anni					
Nord-ovest	11,8	10,4	17,7	3,2	6,6	6,6	13,5	41,2	78,5	51,8
Nord-est	11,7	15,1	22,5	0,5	7,4	7,4	16,6	32,3	80,4	44,5
Centro	12,8	17,6	22,1	3,7	6,9	8,4	22,1	34,0	85,1	46,0
Sud	9,9	9,0	15,6	3,8	2,6	5,3	10,1	41,4	81,8	48,4
Isole	10,9	16,0	21,1	3,1	9,1	10,7	18,5	50,1	80,0	58,5
Italia	**11,2**	**12,8**	**19,0**	**3,1**	**5,8**	**7,2**	**15,2**	**39,8**	**81,4**	**49,4**
					65 anni e più					
Nord-ovest	16,8	9,7	21,2	6,9	15,8	19,1	21,6	63,6	43,4	70,6
Nord-est	23,2	14,8	31,0	4,8	17,4	19,4	27,5	65,3	42,4	75,5
Centro	18,9	13,4	26,4	5,9	16,8	19,3	25,4	65,6	42,2	73,2
Sud	12,3	10,9	19,4	7,9	12,9	17,3	21,6	66,6	42,2	73,2
Isole	9,4	11,2	17,4	4,5	11,1	13,6	19,8	68,4	42,6	75,7
Italia	**16,2**	**11,9**	**23,1**	**6,2**	**14,9**	**18,0**	**23,2**	**65,8**	**42,6**	**73,4**
					Totale					
Nord-ovest	16,1	9,8	20,7	6,3	14,4	17,2	20,3	60,2	48,8	67,7
Nord-est	21,5	14,9	29,8	4,2	16,0	17,7	25,9	60,6	47,8	71,0
Centro	17,9	14,1	25,7	5,5	15,0	17,4	24,8	60,1	49,8	68,4
Sud	11,8	10,5	18,6	7,0	10,6	14,7	19,1	61,1	51,0	67,7
Isole	9,6	12,1	18,1	4,3	10,7	13,1	19,5	65,0	49,3	72,6
Italia	**15,3**	**12,0**	**22,3**	**5,7**	**13,3**	**16,1**	**21,8**	**61,1**	**49,5**	**69,1**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 5 - Persone con disabilità gravi per contesto familiare, classe di età e risorse economiche - Anno 2013
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

RISORSE	Contesto familiare						
	Solo	Con il partner	Solo con il partner	Con i figli	Con i genitori	Con altri	Totale
				Fino a 64 anni			
Ottime/adeguate	41,8	38,2	48,4	34,1	49,4	57	45,9
Scarse insufficienti	58,2	61,8	51,6	65,9	50,6	43	54,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				65 anni e più			
Ottime/adeguate	46,4	50,4	48,4	58,2	-	57,6	49,9
Scarse insufficienti	53,6	49,6	51,6	41,8	-	42,4	50,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Totale			
Ottime/adeguate	46,2	46,4	48,4	56,8	49,7	57,5	49,2
Scarse insufficienti	53,8	53,6	51,6	43,2	50,3	42,5	50,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 6 - Persone fino a 64 anni con disabilità gravi che vivono con i genitori per età del genitore più giovane e classe di età - Anno 2013
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETA'	Età del genitore più giovane			
	Fino a 64 anni	65-74 anni	75 anni e più	Totale
Fino a 5 anni	100	-	-	100,0
6-44 anni	80,2	15,1	4,7	100,0
45-64 anni	-	25,3	74,7	100,0
Totale	**67,1**	**15,3**	**17,6**	**100,0**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 7 - Persone di 15 anni e più per presenza di disabilità e titolo di studio, sesso e classe di età - Anno 2013
(valori percentuali)

TITOLO DI STUDIO	15-34 anni		35-54 anni		55-64 anni		65 anni e più		Totale	
	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità
				Maschi						
Nessun titolo	0,4	1,3	0,8	2,4	0,9	2,0	4,7	9,8	1,3	5,8
Licenza elementare e media	48,2	50,6	49,1	55,6	58,5	63,7	69,2	72,2	53,1	64,8
Diploma e oltre	51,4	48,2	50,0	42,1	40,7	34,3	26,1	18,0	45,6	29,5
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Femmine						
Nessun titolo	0,5	0,9	1,0	1,7	1,4	2,6	10,7	18,4	2,5	11,5
Licenza elementare e media	40,6	40,8	43,6	51,1	60,7	69,5	72,6	72,6	49,8	65,9
Diploma e oltre	58,9	58,3	55,4	47,2	37,8	28,0	16,7	9,0	47,7	22,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Maschi e Femmine						
Nessun titolo	0,4	1,1	0,9	2,0	1,1	2,3	7,9	15,1	1,9	9,0
Licenza elementare e media	44,5	45,8	46,3	53,2	59,6	66,7	71,0	72,5	51,5	65,4
Diploma e oltre	55,1	53,2	52,8	44,8	39,2	31,0	21,2	12,5	46,7	25,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 8 - Persone di 15 anni e più per presenza di disabilità, condizione professionale dichiarata, sesso e classe di età - Anno 2013

(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CONDIZIONE PROFESSIONALE	15-44 anni		45-64 anni		65 anni e più		Totale	
	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità	Senza disabilità	Con disabilità
				Maschi				
Occupato	62,7	24,8	71,2	23,0	5,3	0,4	54,3	6,3
In cerca di occupazione	16,6	20,7	9,1	5,9	0,9	0,3	11,0	3,2
Casalinga-o	0,1	0,6	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Ritirato-a dal lavoro	0,4	1,5	17,4	28,7	92,0	94,8	24,1	75,2
In altra condizione	19,8	12,3	1,4	4,4	1,1	0,8	9,9	2,5
Inabile al lavoro	0,5	40,1	0,7	38,0	0,7	3,6	0,6	12,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Femmine				
Occupato	46,3	20,4	46,7	14	1,4	0,1	36,5	2,3
In cerca di occupazione	17,4	18,1	7,5	4,8	0,4	0,2	10,3	1,4
Casalinga-o	14,1	11,7	30,2	28,0	41,9	50,4	25,7	46,5
Ritirato-a dal lavoro	0,1	0,0	11,0	17,6	55,2	44,7	16,0	40,1
In altra condizione	21,6	22,7	4,0	12,1	0,5	0,1	11,0	2,3
Inabile al lavoro	0,4	27,1	0,7	23,5	0,5	4,5	0,5	7,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Maschi e Femmine				
Occupato	54,6	22,7	58,7	18,0	3,2	0,2	45,2	3,7
In cerca di occupazione	17,0	19,5	8,3	5,3	0,6	0,2	10,6	2,0
Casalinga-o	7,1	5,8	15,4	15,7	22,7	35,3	13,2	31,2
Ritirato-a dal lavoro	0,3	0,8	14,2	22,5	72,1	59,7	20,0	51,7
In altra condizione	20,7	17,2	2,7	8,7	0,8	0,3	10,5	2,3
Inabile al lavoro	0,4	34,0	0,7	29,9	0,6	4,3	0,5	9,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tavola 9 - Spesa totale e pro capite per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per l'area disabili, per regione e ripartizione geografica - Anno 2013
(valori assoluti)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Spesa (euro)	Spesa pro capite (euro) (a)
Piemonte	145.687.271	4.285
Valled'Aosta/Valléed'Aoste	253.329	253
Liguria	23.929.574	1.709
Lombardia	332.480.053	4.263
Trentino-AltoAdige/Südtirol	82.635.752	11.806
Bolzano/Bozen	49.078.212	14.184
Trento	33.557.540	9.482
Veneto	143.361.130	3.982
Friuli-VeneziaGiulia	85.721.064	10.715
Emilia-Romagna	125.302.831	3.213
Toscana	87.787.959	2.660
Umbria	12.479.712	1.387
Marche	51.050.907	3.927
Lazio	202.869.669	3.438
Abruzzo	24.248.938	1.865
Molise	2.799.802	933
Campania	65.818.457	731
Puglia	61.447.256	917
Basilicata	10.084.285	1.261
Calabria	9.126.049	326
Sicilia	95.728.129	1.368
Sardegna	160.911.752	8.046
Nord-ovest	502.350.227	3.956
Nord-est	437.020.777	4.856
Centro	354.188.247	3.107
Sud	173.524.787	830
Isole	256.639.881	2.852
Italia	**1.723.723.919**	**2.736**

Istat, Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati

(a) I valori pro capite sono il rapporto tra la spesa e la popolazione disabile, stimata sulla base del numero di disabili che vivono in famiglia, quali risultano dall'indagine Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" e del numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali, quali risultano dalla "Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali".

Tavola 10 - Spesa, utenti e spesa media per utente degli interventi e servizi sociali dei Comuni per l'area disabili, per tipo di intervento o servizio erogato. Totale Italia - Anno 2013
(valori assoluti)

	Spesa (euro)	Utenti	Spesa media (euro) per utente	Utenti su 100 disabili
INTERVENTI E SERVIZI				
Attvità di servizio sociale professionale:				
Servizio sociale professionale	54.934.663	223.092	246	35,4
Servizio di accoglienza disabili presso famiglie	1.368.382	2.702	506	0,4
Totale attività di servizio sociale professionale	**56.303.045**			
Integrazione sociale:				
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	13.983.092	13.636	1.025	2,2
Attività ricreative, sociali, culturali	7.534.396	17.571	429	2,8
Altro	8.660.450	10.351	837	1,6
Totale integrazione sociale	**30.177.938**			
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei disabili:				
Sostegno socio-educativo scolastico	345.734.920	55.359	6.245	8,8
Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare	35.867.188	12.972	2.765	2,1
Sostegno all'inserimento lavorativo	34.713.633	24.488	1.418	3,9
Altro	13.065.608	5.610	2.329	0,9
Totale interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei disabili	**429.381.349**			
Assistenza domiciliare:				
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	146.847.531	40.699	3.608	6,5
Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	24.966.687	10.246	2.437	1,6
Servizi di prossimità (buonvicinato)	273.480	203	1.347	0,0
Telesoccorso e teleassistenza	393.387	2.563	153	0,4
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	47.852.801	22.194	2.156	3,5
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	1.839.424	1.974	932	0,3
Altro	24.306.038	6.916	3.514	1,1
Totale assistenza domiciliare	**246.479.348**			
Servizi di supporto:				
Mensa	1.504.175	2.618	575	0,4
Trasporto sociale	121.771.300	61.108	1.993	9,7
Totale servizi di supporto	**123.275.475**			
Totale interventi e servizi	**885.617.155**			
TRASFERIMENTI IN DENARO				
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi:				
Buoni spesa o buoni pasto	420.812	1.289	326	0,2
Contributi per servizi alla persona	61.165.066	15.696	3.897	2,5
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	19.786.833	10.811	1.830	1,7
Retta per centri diurni	90.669.583	16.051	5.649	2,5
Retta per altre prestazioni semi-residenziali	19.802.701	4.661	4.249	0,7
Retta per prestazioni residenziali	152.454.513	16.050	9.499	2,5
Contributi economici per servizio trasporto	15.366.302	22.240	691	3,5
Contributi economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)	53.408	43	1.242	0,0
Contributi economici per alloggio	1.627.360	1.563	1.041	0,2
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	17.499.675	10.796	1.621	1,7
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	15.886.559	12.809	1.240	2,0
Contributi economici per affido familiare	13.625.699	3.415	3.990	0,5
Contributi generici ad associazioni sociali	13.224.300			
Altro	24.776.413	12.967	1.911	2,1
Totale trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi e servizi	**446.359.224**			
STRUTTURE				
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale:				
Centri diurni	204.228.289	26.211	7.792	4,2
Centri diurni estivi	1.337.660	1.389	963	0,2
Ludoteche / laboratori	27.125.388	3.789	7.159	0,6
Altro	7.952.079	2.788	2.852	0,4
Totale strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	**240.643.416**			
Strutture comunitarie e residenziali:				
Strutture residenziali	145.213.503	8.969	16.191	1,4
Centri estivi o invernali	3.168.320	4.227	750	0,7
Altro	2.722.301	423	6.436	0,1
Totale strutture comunitarie e residenziali	**151.104.124**			
Totale strutture	**391.747.540**			
Totale disabili	**1.723.723.919**			

Tavola 11 - Posti letto per carattere della residenzialità e target di utenza prevalente delle unità di servizio dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari presenti il 31 dicembre dell'anno - Anni 2010 e 2014

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Carattere della residenzialità			Totale	Carattere della residenzialità			Totale
	Familiare	Comunitario	Non indicato		Familiare	Comunitario	Non indicato	
	Anno 2010				Anno 2014			
Piemonte	83	3.532	-	3.615	255	3.398	96	3.748
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24	168	-	192	27	158	-	185
Liguria	104	2.328	-	2.432	123	2.895	-	3.018
Lombardia	271	11.044	131	11.446	314	8.190	-	8.504
Trentino-Alto Adige/Südtirol	95	1.179	-	1.274	196	1.486	-	1.682
Bolzano-Bozen	51	538	-	589	93	406	-	499
Trento	44	641	-	685	103	1.080	-	1.183
Veneto	189	5.308	140	5.637	289	3.371	-	3.660
Friuli-Venezia Giulia	102	1.179	-	1.281	135	1.467	-	1.603
Emilia-Romagna	7	3.791	-	3.798	23	3.927	-	3.951
Toscana	279	2.122	42	2.444	398	2.676	-	3.074
Umbria	35	720	-	755	100	578	-	677
Marche	104	1.069	-	1.173	181	1.244	-	1.424
Lazio	564	3.082	9	3.655	1.798	3.557	-	5.355
Abruzzo	36	1.368	11	1.415	52	828	-	880
Molise	75	432	16	522	-	231	-	231
Campania	185	3.248	-	3.433	86	1.923	-	2.009
Puglia	73	1.805	-	1.879	144	2.272	-	2.416
Basilicata	18	808	-	827	-	895	-	895
Calabria	318	1.558	44	1.920	213	1.048	-	1.261
Sicilia	950	4.263	-	5.214	542	3.472	14	4.028
Sardegna	96	1.471	41	1.607	30	2.062	-	2.092
Nord-ovest	**481**	**17.072**	**131**	**17.685**	**720**	**14.641**	**96**	**15.456**
Nord-est	**393**	**11.457**	**140**	**11.990**	**644**	**10.251**	**-**	**10.896**
Centro	**981**	**6.994**	**51**	**8.026**	**2.477**	**8.055**	**-**	**10.531**
Sud	**705**	**9.219**	**71**	**9.995**	**495**	**7.196**	**-**	**7.691**
Isole	**1.046**	**5.734**	**41**	**6.821**	**572**	**5.534**	**14**	**6.120**
Italia	**3.607**	**50.477**	**433**	**54.517**	**4.908**	**45.677**	**110**	**50.694**

Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Tavola 12 - Le strutture residenziali (a) per disabili finanziate o gestite dai Comuni per regione e ripartizione geografica - Anno 2013

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenti	Spesa	Comparte-cipazione degli utenti	Comparte-cipazione del Ssn	Valori medi per utente		
					Spesa media per utente	Comparte-cipazione media degli utenti	Comparte-cipazione media del Ssn
Piemonte	3.880	28.705.632	5.026.247	12.694.487	7.398	1.295	3.272
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	100	847.093	99.613	3.953	8.471	996	40
Lombardia	4.181	63.622.992	8.444.899	446.231	15.217	2.020	107
Trentino-Alto Adige/Südtirol	683	24.244.326	7.822.064	-	35.497	11.453	-
Bolzano/Bozen	*379*	*15.033.375*	*5.654.327*	-	*39.666*	*14.919*	-
Trento	*304*	*9.210.951*	*2.167.737*	-	*30.299*	*7.131*	-
Veneto	4.854	31.793.212	15.044.965	52.991.255	6.550	3.099	10.917
Friuli-Venezia Giulia	958	24.579.453	3.706.326	31.504	25.657	3.869	33
Emilia-Romagna	2.078	14.696.717	4.264.419	5.044.181	7.073	2.052	2.427
Toscana	1.137	9.620.253	2.043.185	8.006.781	8.461	1.797	7.042
Umbria	252	1.494.669	102.538	411.990	5.931	407	1.635
Marche	335	3.382.802	923.515	824.114	10.098	2.757	2.460
Lazio	1.891	29.716.316	1.111.360	56.207	15.715	588	30
Abruzzo	42	172.758	285.041	360.350	4.113	6.787	8.580
Molise	7	21.691	-	-	3.099	-	-
Campania	1.251	11.411.907	531.112	4.555.129	9.122	425	3.641
Puglia	267	2.529.349	124.200	328.258	9.473	465	1.229
Basilicata	40	400.942	49.139	80.331	10.024	1.228	2.008
Calabria	10	237.430	-	-	23.743	-	-
Sicilia	2.235	42.893.216	4.128.604	791.213	19.192	1.847	354
Sardegna	818	7.297.258	1.608.544	25.708	8.921	1.966	31
Nord-ovest	**8.161**	**93.175.717**	**13.570.759**	**13.144.671**	**11.417**	**1.663**	**1.611**
Nord-est	**8.573**	**95.313.708**	**30.837.774**	**58.066.940**	**11.118**	**3.597**	**6.773**
Centro	**3.615**	**44.214.040**	**4.180.598**	**9.299.092**	**12.231**	**1.156**	**2.572**
Sud	**1.617**	**14.774.077**	**989.492**	**5.324.068**	**9.137**	**612**	**3.293**
Isole	**3.053**	**50.190.474**	**5.737.148**	**816.921**	**16.440**	**1.879**	**268**
Italia	**25.019**	**297.668.016**	**55.315.771**	**86.651.692**	**11.898**	**2.211**	**3.463**

Fonte: Istat, Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati

(a) Questa voce comprende sia le strutture comunali sia le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di strutture residenziali private. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.